

Bardonecchia. Chiuso momentaneamente per carenza di frati Convento dei frati, da ottobre non si tiene più la messa nella chiesa

A raccontarci della chiusura, si spera momentanea, del convento dei frati francescani di Bardonecchia, sono Fra' Mauro e Fra' Maggiorino: "Casa san Francesco è attualmente chiusa. La struttura, adibita ad ostello, con sala polivalente, tre camerate, cucina, bagni maschio-femmina, è stata momentaneamente data in gestione alla cooperativa Sermig di Torino, legale rappresentante Daniele Cacherero. La cooperativa sta espletando le ultime questioni burocratiche, già dal prossimo mese dovrebbe essere attiva. Purtroppo, per carenza di frati, non è stato più possibile gestire direttamente, nemmeno part-time, la parte pastorale, quindi per il momento saranno sospese le messe e tutte le funzioni ecclesiastiche" – continua fra' Mauro – "La struttura è stata aperta nel 1936, e ha avuto una presenza costante di frati nell'arco dei 365 giorni all'anno fino al 2006, anno in cui, a causa della diminuzione dei frati, è stato necessario ridimensionare la nostra presenza sul

territorio ad un servizio pastorale part-time, ovvero alla messa del sabato e della domenica e ad una presenza estiva, natalizia e pasquale. Mi sono occupato in prima persona delle celebrazioni, amo Bardonecchia come molti dei frati che mi circondano, ma ho dovuto sospendere nel mese di settembre 2013 la mia presenza, perché sono stato trasferito sul Lago d'Orta per gestire, come superiore, due comunità. In tutto il Piemonte siamo circa 45 frati, molti dei quali hanno dagli 80 anni in su, alcuni dei quali si trovano in infermeria e sono inabili al lavoro". La mancanza di vocazione è la causa della chiusura del convento, ma anche la diminuzione di natalità e altri fattori contingenti. Tra il 2016/17 per l'anno sociale e pastorale probabilmente le regioni del nord Italia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Trentino, Veneto e Lombardia, costituiranno un'unione in modo tale che gli spostamenti dei frati possano essere i più semplici e si possa sperare in



una quadra anche per ristabilire la presenza a Bardonecchia, ma anche altre zone hanno risentito della carenza di risorse pastorali. Al sud Italia i frati sono ancora abbastanza numerosi, mentre è proprio il centro, e in particolare l'Abruzzo, a risentire maggiormente delle crisi di vocazione. "Quando si vedono i servizi in televisione, sembra quasi che i frati siano a mi-

gliaia, invece il numero è purtroppo esiguo anche all'estero. Speriamo che il Sermig riesca a ristabilire la possibilità della celebrazione della messa tramite parroci che abbiano la possibilità di venire su, ma comunque, conserviamo sempre il desiderio di potere, un giorno, tornare anche noi" – conclude fra' Mauro.

MARIA TERESA VIVINO